



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

VERBALE DI CO – PROGETTAZIONE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI ACCOGLIENZA RIVOLTO ALLE PERSONE SENZA DIMORA E IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA' PER IL PERIODO 01.01.2026 - 31.12.2027 (CUP F99G25000340004 – CIG B8CB3C3442). INCONTRO DI DATA 03.12.2025.

L'anno duemilaventicinque, il giorno tre dicembre, alle ore 09:30 presso la sala "F. Cappuccio" del Dipartimento Servizi e Politiche Sociali in via Mazzini 25, Trieste, si è riunito il Tavolo di co – progettazione da parte di Enti del Terzo settore, finalizzato alla definizione e realizzazione del sistema integrato di accoglienza rivolto alle persona senza dimora e in situazione di grave marginalità per il periodo 01.01.2026 - 31.12.2027, allo scopo di esaminare ed approfondire le modalità di intervento e la spesa prevista fino alla definizione di un progetto unitario.

Al tavolo partecipano, per il Comune di Trieste – Servizio Sociale Comunale:

- Stefano Chicco, Direttore del Servizio Sociale Comunale
- Calabria Chiara Responsabile di Posizione Organizzativa Casa – Accoglienza
- Chiara Candura, funzionario direttivo - assistente sociale
- Enrica Cappuccio, funzionario specialista amministrativo –contabile
- Elisa Matta, funzionario direttivo - assistente sociale;
- Maria Claudia Marino istruttore amministrativo/contabile;
- Anna Valentino, funzionario direttivo - assistente sociale;

I rappresentanti del costituendo ATS composto da Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus, Comunità di San Martino al Campo, Lybra Cooperativa Sociale ONLUS , Fondazione International Rescue Committee Italia ETS, La Quercia Società Cooperativa Sociale come di seguito elencato:

- Padre Giovanni La Manna, Legale rappresentante di Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Marco Aliotta, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Katarina Modic, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Andrea Alverà, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Francesca Vucas, Comunità San Martino al Campo;
- Diana Porreca, Comunità San Martino al Campo;
- Emanuela Pascucci, La Quercia Società Cooperativa Sociale;
- Michela Miele, La Quercia Società Cooperativa Sociale;
- Enrico Degenhardt, La Quercia Società Cooperativa Sociale;
- Roberta Milocco, Lybra Cooperativa Sociale Onlus;
- Gianpaolo Camber, Cooperativa Sociale Onlus;
- Alessandro Papes, Fondazione International Rescue Committee Italia ETS

Il Direttore del Servizio Sociale Comunale (SSC) e Responsabile del procedimento, Stefano Chicco, dà avvio ai lavori del tavolo, dando preliminarmente atto che è stata ricevuta un'unica proposta progettuale.

Come primo punto relativo alla “macroarea 1” descritta nell’Avviso pubblico e ripresa nella proposta di progetto di massima, il Direttore del SSC chiede di meglio dettagliare quanto riportato in merito alle modalità di realizzazione del “centro servizi diffuso”, ritenendo che il concetto formulato a tale proposito dal Piano ministeriale dei servizi sociali non sia compatibile con una pluralità di sede. Viene inoltre rilevato dall’Amministrazione che la possibilità di istituire in Via Filzi 8 un nuovo sportello, anche per supporto all’accesso alla residenza, non sia necessario e/o funzionale al progetto.

L’ Amministrazione chiede conferma dell’agibilità di tutte le stanze dell’Hotel Alabarda, struttura proposta per la pronta accoglienza e già precedentemente utilizzata allo scopo. L’ATS riferisce che è in corso la manutenzione di alcune serrature che verranno sistemate quanto prima confermando l’agibilità delle altre stanze, specificando, altresì, il costante

monitoraggio delle problematiche relative all'infestazione da cimici, che spesso affliggono le strutture. Viene richiesto di condividere tra tutti il "protocollo anti cimici" messo in atto.

In merito alla gestione del sistema di accoglienza presso la struttura "Casa Marana Tha", l'ATS riferisce che, come descritto nel progetto di massima, è attualmente in corso una trattativa per la sostituzione della struttura in una nuova sede che potrebbe essere a disposizione dal mese di giugno/luglio. Fino a tale momento i posti a disposizione a "Marana Tha" per garantire un adeguato livello di accoglienza, con degli spazi per l'accoglienza diurna, saranno 18.

In riferimento alla struttura "Casa Teresiano", da progetto di massima, sono stati messi a disposizione 53 posti. Il Comune chiede di ampliare tale numero sino a raggiungere i 60 posti messi a disposizione nel progetto in essere. L'ATS asserisce che il budget a disposizione non permette di coprire ulteriori posti anche perché, nell'ambito del progetto, si prevede l'avvio del servizio di dimissioni protette (Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali / LEPS richiesto dal Ministero) che ha un importante costo di attivazione.

Viene richiesto a Caritas di verificare quale sarebbe la spesa per ulteriore per coprire tutti i posti ritenuti necessari nella struttura.

Il Direttore del SS, interviene in merito al software gestionale utilizzato per conservare, trattare ed elaborare i dati riguardanti gli ospiti delle strutture messe a disposizione. A tale proposito si ricorda che il DPO del Comune di Trieste, interpellato in merito alla questione ad inizio 2025, non ha ritenuto possibile per l'Amministrazione utilizzare software che non siano classificati in conformità alla normativa ACN.

Si ricorda che in ambito di co-progettazione ciascun soggetto è titolare del trattamento dei dati che acquisisce e conserva.

Il Comune, al fine di avere evidenza dei dati inerenti l'accoglienza a fini statistici (ad esempio: maschi/femmine/famiglie/fascia età/ giornate di permanenza ecc.), richiede che in ogni caso venga predisposto un file di monitoraggio con aggiornamento continuativo da inviarsi almeno una volta a settimana al referente comunale indicato.

Viene richiesto che per l'evidenza dei posti venga aggiornato in tempo reale un file messo a disposizione in cartella condivisa sul dropbox del Comune.

L'ATS, nello specifico il rappresentante di Caritas, riferisce che è possibile avere un file dettagliato, e si propone di collezionare i dati di ciascun ETS in un report unico. Si propone in merito istituire un tavolo di coordinamento dedicato.

Si ribadisce il numero dei posti riservati al LEPS del Pronto intervento sociale nell'ambito del sistema. Gli stessi sono così ripartiti: n. 4 posti P.I.S. all' Hotel Alabarda, riservati a nuclei familiari, n. 1 posto P.I.S. nel "Dormitorio San Martino" di via Udine, 2 posti P.I.S. per umoni singoli in "Casa Marana Tha".

Si procede all'analisi della proposta dall'ATS di istituire uno sportello di primo accesso anche in Via Flizi presso la sede di I.R.C. L'ATS sottolinea come la presenza di più sportelli sul territorio possa agevolare l'utenza di riferimento. L'amministrazione, all'opposto, ritiene che lo sportello in quanto primo punto di accesso non andrebbe dislocato in luoghi diversi rispetto alla struttura di accoglienza. Sarebbe meglio avere pochi punti solidi, effettivi, evitando il rischio che si disperda l'utilità degli stessi, valorizzando in tal senso la loro funzione.

L'ATS illustra quanto proposto in nel progetto di massima, pensando a un'attività di "primo contatto" e assessment dei beneficiari in tale sede. Il Comune ritiene che le attività possano essere svolte direttamente nei punti di accoglienza o presso gli sportelli ascolto già presenti sul territorio e conosciuti all'utenza (presso Caritas Diocesana e San Martino al Campo).

L'amministrazione chiede chiarimenti in merito all'unità di strada e al "case management" previsto nel progetto di massima (accompagnamento, accesso alla residenza e fermo posta). Si ritiene utile approfondire successivamente l'argomento per condividere modalità operative.

Il Comune propone di rimodulare la spesa prevista per tale attività nella proposta progettuale.

Le rappresentanti della Cooperativa La Quercia, per altri impegni abbandonano il tavolo.

Si procede con l'analisi delle dimissioni protette per le persone senza dimora. Secondo l'ATS la struttura più indicata per le dimissioni sarebbe "Casa Capon" poiché si ritiene che la struttura del "Teresiano" non sia idonea per chi ha problematiche di salute rilevanti. Tuttavia, nell'illustrare le modalità di gestione della struttura "Casa Capon", messa a disposizione dall'amministrazione, si evidenzia come nello stabile ci siano una pluralità di attività. In questo senso l'edificio risulterebbe poco adatto per le dimissioni protette e più indicato per un'utenza autosufficiente. Viene chiarito, inoltre, che sempre al piano terra ci sarà anche la sede del progetto "Habitat Microaree", quindi, si auspica un'armonizzazione della struttura nel complesso, con i vari operatori presenti, che diventi un punto di riferimento intergenerazionale.

Viene richiesto quale sia il servizio di teleassistenza proposto per il progetto. Lybra. Il servizio è stato pensato per ridurre i costi, pensando di togliere il portierato notturno. Il Comune manifesta perplessità in tal senso e ritiene che un operatore notturno sia auspicabile in un contesto così complesso.

Il Tavolo, vista la complessità della tematica, si riserva di approfondire la gestione di “Casa Capon” e delle dimissioni protette in un successivo incontro.

In merito al quadro economico indicato nel progetto di massima l'Amministrazione chiede maggiori specifiche in relazione alle voci “manutenzione”. L'ATS specifica che trattasi di manutenzione ordinaria.

Riguardo l'appartamento sito in via Piccardi messo a disposizione per i progetti di Housing First, una rappresentante di SMAC, riferisce che è prossimo il rogito e che potrà essere a disposizione, già allestito e pronto per l'accoglienza nell'ambito del progetto dal mese di febbraio 2026.

Il Tavolo conclude i lavori alle ore 12.40, dispone di aggiornarsi il 05.12.2025 alle ore 9,30.